

**ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)**

**CORSO PARALLELO DI TERMINOLOGIA E SISTEMATICA**  
**Prof.ssa Rosanna Ortu**

**FONTI**  
**V**

**OBBLIGAZIONI**

## **OBLIGATIO**

1

**D.44.7.3pr. (PAULUS libro secundo institutionum)**

Obligationum substantia non in eo consistit, ut aliquod corpus nostrum aut servitutem nostram faciat, **sed ut alium nobis obstringat ad dandum aliquid vel faciendum vel praestandum.**

2

**I. 3.13pr.**

Nunc transeamus ad obligationes. **obligatio est iuris vinculum**, quo necessitate adstringimur alicuius solvendae rei secundum nostrae civitatis iura.

### **OBLIGATIO : SUMMA DIVISIO**

3

**Gai 3.88**

Nunc transeamus ad obligationes. Quarum summa divisio in duas species diducitur: **omnis enim obligatio vel ex contractu nascitur vel ex delicto.**

4

**D.44.7.1pr. (GAIUS libro secundo rerum quotidianarum sive aureorum)**

Obligationes aut ex contractu nascuntur aut ex maleficio aut proprio quodam iure ex variis causarum figuris.

5

**I. 3.13.2**

Sequens divisio **in quattuor species** diducitur: **aut enim ex contractu sunt aut quasi ex contractu aut ex maleficio aut quasi ex maleficio.** prius est, ut de his quae **ex contractu** sunt dispiciamus. **Harum aequae quattuor species sunt: aut enim re contrehuntur aut verbis aut litteris aut consensu.** De quibus singulis dispiciamus.

6

**Gai 3.89**

Et prius videamus de his, quae ex

## **NOZIONE DI OBLIGATIO**

1

**D.44.7.3pr. (PAOLO libro secundo delle istituzioni)**

La sostanza delle obbligazioni non sta in ciò, che si renda nostra qualche cosa, o qualche servitù, **ma sta in ciò che si obblighi taluno verso di noi a dare, fare, prestare qualche cosa.**

2

**I. 3.13pr.**

Ora passiamo alle obbligazioni. **L'obbligazione è un vincolo giuridico** in forza del quale siamo costretti a pagare qualche cosa secondo il diritto della nostra *civitas*.

### **FONTI DELLE OBBLIGAZIONI**

3

**Gaio 3.88**

Passiamo ora alle obbligazioni. La loro divisione principale si sostanzia in due categorie: infatti, **ogni obbligazione, nasce da contratto o da delitto.**

4

**D.44.7.1pr. (GAIUS libro secundo delle cose quotidiane ossia delle cose auree)**

Le obbligazioni nascono, **o da contratto, o da delitto (ex maleficio), o, per proprio diritto, da varie specie di cause.**

5

**I. 3.13.2**

La partizione successiva le divide in **quattro specie: giacchè ci sono o (obbligazioni) da contratto, o quasi da contratto, o da delitto (ex maleficio), o quasi da delitto (ex maleficio).** È il caso che prima trattiamo di **quelle che nascono da contratto.** Di queste, pure, ci sono **quattro specie: infatti o si contraggono mediante cosa (re), o mediante parole (verbis), o mediante scritto (litteris), o mediante consenso (consensu).** Vediamole distintamente.

6

**Gaio 3.89**

Vediamo prima quelle che nascono

contractu nascuntur. harum autem quattuor genera sunt: **aut enim re contrahitur obligatio aut verbis aut litteris aut consensu.**

7

### Gai 3.90

**Re contrahitur** obligatio velut mutui datione. Mutui autem datio proprie in his rebus contingit quae pondere numero mensura constant, qualis est pecunia numerata vinum oleum frumentum aes argentum aurum. Quas res aut numerando aut metiendo aut pendendo in hoc damus, ut accipientium fiant et quandoque nobis non eadem, sed aliae eiusdem natura reddantur. Unde etiam mutuum appellatum est, quia quod ita tibi a me datum est, ex meo tuum fit.

8

### Gai 3.92-93

92. **Verbis obligatio** fit ex interrogatione et responsione, veluti dari spondes? spondeo, dabis? dabo, promittis? promitto, fidepromittis? fidepromitto, fideiubes? fideiubeo, facies? facio.

93. Sed haec quidem verborum obligatio dari spondes? spondeo propria civium Romanorum est; ceterae vero iuris gentium sunt, itaque inter omnes homines sive cives Romanos sive peregrinos valent ...

9

### Gai 3.128-130

128. **Litteris obligatio** fit veluti in nominibus transcripticiis. fit autem nomen transcripticium duplici modo, vel a re in personam vel a persona in personam.

129. A re in personam transcriptio fit, veluti si id, quod tu ex emptionis causa aut conductionis aut societatis mihi debeas, id expensum tibi tulero.

130. A persona in personam transcriptio fit, veluti si id, quod mihi Titius debet, tibi id expensum tulero, id est si Titius te pro se delegaverit

da contratto. **Di queste ci sono quattro generi: l'obbligazione, infatti, si contrae o mediante cosa o parole o scritti o consenso.**

7

### Gaio 3.90

**L'obbligazione si contrae mediante cosa** come nel caso della dazione a mutuo. La dazione a mutuo concerne propriamente quelle cose che valgono per peso, numero o misura, come sono il denaro contante, il vino, l'olio, il frumento, il rame, l'argento e l'oro. Noi diamo queste cose, numerandole o misurandole, o pesandole affinché diventino di chi le riceve, e ci vengano un giorno restituite, non le stesse, ma altre della stessa natura. Per questo è chiamato mutuo, perché quel che così ti è dato da me, diventa da mio tuo.

8

### Gaio 3.92-93

92. **L'obbligazione verbale** si forma con una domanda e una risposta, come: prometti che sarà dato? Prometto. Darai? Darò. Prometti? Prometto? Fideprometti? Fideprometto, Presti fideiussione? Presto fideiussione, Farai? Farò.

93. Ma l'obbligazione verbale "*dari spondes? spondeo*" [prometti che sarà dato? prometto] è propria solo dei cittadini romani, mentre le altre sono di diritto delle genti, e quindi hanno valore per tutti gli uomini, sia cittadini romani che stranieri ...

9

### Gaio 3.128-130

128. **L'obbligazione mediante scritti** si ha, ad esempio, coi titoli trascritti. Il titolo trascritto si fa in due modi, o da cosa in persona, o da persona in persona.

129. Si fa la trascrizione da cosa in persona se, ad esempio, quel che tu mi devi per compera, conduzione o società, io lo porti in conto come versato a te.

130. Si fa la trascrizione da persona a persona se, ad esempio, ciò che mi deve Tizio io lo porti come versato a te, ossia se Tizio ti abbia delegato a me.

mihi.

[131.132.133] ...

134. Praeterea **litterarum obligatio** fieri videtur chirografis et syngrafis, id est, si quis debere se aut daturum se scribat, ita scilicet si eo nomine stipulatio non fiat. Quod genus obligationis proprium peregrinorum est.

**10**

**Gai 3.135-136**

135. **Consensu fiunt obligationes** in emptionibus et venditionibus, locationibus conductionibus, societatibus, mandatis.

136. Ideo autem istis modis consensu dicimus obligationes contrahi, quod neque verborum neque scripturae ulla proprietas desideratur, sed sufficit eos, qui negotium gerunt, consensisse. Unde inter absentes quoque talia negotia contrahuntur, veluti per epistulam aut per internuntium, cum alioquin verborum obligatio inter absentes fieri non possit.

**11**

**D.50.16.19 (ULPIANUS libro undecimo ad edictum)**

Labeo libro primo praetoris urbani definiit, quod quaedam 'agantur', quedam 'gerantur', quaedam 'contrahantur': et actum quidem generale verbum esse, sive verbis sive re quid agatur, ut in stipulatione vel numeratione: contractum autem ultro citroque obligationem, quod Graeci sinallagma vocant, veluti emptionem venditionem, συναλλαγμα locationem conductionem, societatem: gestum rem significare sine verbis factam.

[131.132.133] ...

134. **Un'obbligazione letterale** appare inoltre aversi coi chirografi e con le singrafi, cioè se uno scriva che deve o che darà: ovviamente se, a tal titolo, non abbia luogo una stipulazione. Questo genere di obbligazioni è proprio degli stranieri.

**10**

**Gaio 3.135-136**

135. **Obbligazioni mediante consenso** si hanno nelle compravendite, locazioni conduzioni, società e mandati.

136. In tutti questi casi diciamo che le obbligazioni si contraggono mediante consenso, in quanto non si richiedono speciali parole o scritti, ma è sufficiente che coloro che compiono il negozio abbiano consentito. Perciò tali negozi si contraggono anche tra assenti, ad esempio per lettera o per messaggero; mentre viceversa un'obbligazione verbale tra assenti non può aversi.

**11**

**D.50.16.19 (ULPIANO libro undicesimo sull'editto)**

Labeone, nel primo libro dedicato all'editto del pretore urbano, dice cosa significhino le parole: *quaedam 'agantur', quedam 'gerantur', quaedam 'contrahantur'*. *Actum* è una voce generale, sia che si agisca con le parole sia col fatto, come nel caso della stipulazione o della numerazione; *contractum* significa invece, l'obbligazione reciproca, quello che i Greci chiamano "sinallagma", come nella compravendita e vendita, nella locazione e conduzione, nella società; *gestum* significa l'affare indipendentemente dalle parole.

**N.B.:** Per il testo italiano dei frammenti del **Digesto di Giustiniano** si è tenuta presente la classica traduzione ottocentesca del Vignali (*Corpo del diritto*, Napoli 1856-62), e per i paragrafi tratti dalle **Istituzioni di Gaio** della traduzione ottocentesca a cura del Tedeschi

**(*Istituzioni di Gaius commentarii quattro*, I-II, Verona 1857) aggiornandoli, in qualche punto, nello stile e modificandoli quando è apparso opportuno.**